Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 67 - N° 2 | Caracas, giovedì 7 gennaio 2016 | Deposito legale: 76/0788

@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Kim Jong-un avrebbe firmato l'ordine di via libera all'operazione il 3 gennaio, 5 giorni prima del suo compleanno

Corea del Nord annuncia: "Abbiamo la Bomba H"

TOKIO - La notizia è stata diffusa da una conduttrice della tv di stato nordcoreana che ha letto un breve comunicato. "Il primo test con la bomba all'idrogeno della repubblica è stato condotto con successo alle 10 del mattino. Con la riuscita perfetta della nostra storica bomba all'idrogeno miniaturizzata - recitava il comunicato - ci uniamo alle altre potenze nucleari avanzate".
Le autoritá della Nord Corea hanno poi fatto sapere che "se non ci sarà violazione della nostra sovranità non useremo l'arma nucleare".
Questo è il quarto esperimento nucleare per il regime di Kim Jong-Un, ma quest'ultimo appare il più preoccupante perché la bomba termonucleare è molto più potente di una "semplice" bomba atomica. Ed in effetti, l'esplosione avrebbe provocato il terremoto di magnitudo 5.1 rilevato dal Servizio geologico Usa, con epicentro a 400 chilometri a nordest della capitale
Ci vorranno settimane prima che gli Usa e le altre potenze occidentali riescano a verificare quali test siano stati effettivamente condotti.
Immediatala condanna della comunità internazionale, Cina compresa.

(Servizio a pagina 3)

RENZI-NAPOLITANO NEL MIRINO

Cav: "In campo per Fi Candidato premier? Non so"

ROMA - L'occasione è una maratona televisiva benefica organizzata dalla tv pugliese Telerama: Silvio Berlusconi dopo giorni di silenzio, lancia un nuovo affondo contro Matteo Renzi e Giorgio Napolitano (preso di mira anche da Renato Brunetta). E manda un segnale distensivo ai suoi dirigenti.

(Continua a pagina 5)

Tra il 2008 e il 2014 la media di giovani occupati a tre anni dal titolo è crollata dal 65,2% al 45%

Italia, lavora solo il 53 per cento dei laureati

Per i diplomati situazione peggiore: solo il 30,5% risulta occupato a 3 anni dal titolo. Secondo le cifre di Eurostat, l'Italia fanalino di coda meglio solo della Grecia e lontana da Germania e Gran Bretagna

ROMA - Poco più di metà dei laureati italiani (52,9%) risulta occupato entro tre anni dalla laurea, il dato peggiore nell'Unione europea dopo la Grecia: è quanto risulta da statistiche Eurostat secondo le quali la media dell'Ue a 28 nel 2014 è dell'80,5%. Per i diplomati la situazione è peggiore con solo il 30,5% che risulta occupato a 3 anni dal titolo (40,2% nei diplomi professionali).
Nel complesso le persone tra i 20 e i 34 anni uscite dal percorso formativo occupate in Italia nel 2014 erano appena il 45% contro il 76% medio in Europa, indietro quindi di oltre trenta punti rispetto l'Ue a 28. In particolare il dato complessivo è lontano da quello tedesco (90%) e britannico (83,2%) ma anche da quello francese (75,2%).

(Continua a pagina 6)

UNIONI CIVILI

Il Pd cerca la quadra Scende in campo la Cei

ROMA - La frattura interna alla maggioranza e le tensioni nel Pd: e su questi due binari, entrambi spigolosi, che il Senato si avvicina al rush finale sul ddl unioni civili. Con un nodo, per ora intatto: quello della stepchild adoption sulla quale Angelino Alfano, seppur frenando sul "rischio slavina" sull'alleanza di governo al quale accennava, non apre alcun spiraglio.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

An, giurano i deputati sospesi dal Tsj Governo denuncia: "Parlamento sovversivo"

CARACAS - L'Assemblea Nazionale - controllata dalla maggioranza di deputati del Tavolo dell'Unitá- ha accettato il giuramento di tre deputati dello stato di Amazonas, malgrado la Corte abbia sospeso la proclamazione della loro elezione.
L'iniziativa è stata definita illegale e incostituzionale dal governo del presidente Maduro. I deputati Nirma Guarulla, Julio Ygarza e Rommel Guzamana, hanno prestato giuramento nella prima seduta ordinaria del Parlamento, portando così l'opposizione a 112 seggi, una maggioranza qualificata di tre quarti.
Esponenti del chavismo hanno dichiarato che "a partire da questo momento, tutte le azioni dell'Assemblea Nazionale risultano viziate, nulle ed illegali, giacché questo organismo è in contrasto con un altro potere dello Stato".

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

Volano Fiorentina e Juventus, il Milan sprofonda: ko col Bologna

90MILA IN UN ANNO

Giovani in fuga all'estero oltre la metà sono under 40

(Servizio a pagina 2)

ARABIA SAUDITA

Iran frena, ora è Riad a creare tensioni

(Servizio a pagina 7)

Si parte di più dal Nord che dal Sud. Regno Unito, Germania, Svizzera, Stati Uniti e Spagna sono i principali Paesi di destinazione per gli italiani under 40 che hanno trasferito nel 2014 la propria residenza all'estero

Giovani in fuga all'estero: 90mila in un anno e la metà sono under 40

MONZA - Nel 2014 il numero dei connazionali che trasferiscono la propria residenza è in aumento in due anni del +30,7%. 45mila riguardano gli under 40 (+34,3%): Milano in testa con circa 3.300 cambi di residenza verso l'estero di giovani. In rapporto al totale dei residenti italiani, si parte di più da Bolzano, Imperia, Trieste, Pavia e Como. Di meno dal sud: Foggia, Taranto e Caserta sono in fondo all'indice.

Si continua a parlare di nuova emigrazione e stavolta a diffondere i propri dati, sulla elaborazione delle fonti Istat, è l'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza.

Sono 45mila gli under 40 che nel 2014 hanno lasciato l'Italia e trasferito la propria residenza all'estero, chi per cercare fortuna, chi per inseguire un lavoro, una passione o una nuova carriera. Immigrati, expat, foreign professionists con meno di 40 anni rappresentano la metà circa del totale dei trasferimenti di residenza che gli italiani hanno registrato nel corso del 2014 (circa 90mila trasferimenti, in aumento rispetto al 2012 del 30,7%).

Per i giovani si tratta in pratica di 3,3 trasferiti all'estero ogni mille under 40, in aumento del 34,3%. Milano, come detto, è prima con quasi 3.300 cambi di residenza verso l'estero effettuati da italiani nella fascia d'età compresa tra 18 e 39 anni, seguita, per numeri assoluti, da Roma (2.949), Napoli (1.885) e Torino (1.653).

Prendendo però in considerazione i trasferimenti degli italiani all'estero in rapporto al totale dei residenti italiani under 40, si parte di più da Bolzano, Imperia, Trieste, Pavia e Como. Città, a parte l'universitaria Pavia, di confine, dove l'emigrazione di "corto raggio" è più immediata.

Foggia, Taranto e Caserta le province dove il rapporto è più basso: meno di 2 ogni mille under 40 hanno trasferito la propria residenza all'estero. Regno Unito, Germania, Svizzera, Francia, Stati Uniti e Spagna sono i principali Paesi di destinazione per gli italiani under 40 che hanno trasferito nel 2014 la propria residenza all'estero.

La crescita in due anni dei trasferimenti all'estero per gli italiani under 40 è del 34,3%. In numeri assoluti si tratta di oltre 11mila trasferimenti in più. Si registrano elevate differenze a Roma (863 trasferimenti in più rispetto al 2012), Palermo (829), Napoli (757) e Milano (451). Diminuiscono invece i trasferimenti in due anni a Belluno, Rimini, Vibo Valentia, Vercelli, Potenza, Novara e Verbano–Cusio Ossola.

HOUSTON

Conferenza dei ricercatori: ultimi giorni per gli abstract

HOUSTON - Scade il prossimo 15 gennaio il termine per partecipare, da relatori, alla undicesima Conferenza dei Ricercatori Italiani nel Mondo in rpogramma a Houston il 26 ed 27 Febbraio.

Ospitata nell`Auditorium del Consolato Generale d'Italia, la conferenza è organizzata dal COMITES di Houston, in collaborazione con il Consolato Generale. I ricercatori interessati a partecipare dovranno inviare una nota riassuntiva della propria ricerca ed una breve biografia della lunghezza massima di 500 parole, entro il 15 Gennaio 2016 all'indirizzo di posta elettronica del Comitato Organizzatore della 11ma Conferenza dei Ricercatori Italiani nel Mondo, conferenzaricercatoriitaliani@gmail.com.

Si accettano abstract per presentazioni orali che dovranno essere limitate a 10 slide e che i cui contenuti siano comprensibili ad un pubblico non necessariamente del settore. Di conseguenza si raccomanda di centrare le presentazioni su argomenti di interesse più ampio. Inoltre, si accettano presentazioni di poster.

Novità di questa 11ma edizione è la realizzazione di un simposio dedicato a "Percorsi migratori: Italia da terra di emigrazione a terra di accoglienza". Come sempre durante la Conferenza uno spazio verrà dedicato per la consegna del Premio Letterario sponsorizzato dal COM.IT.ES "L'italiano della musica, la musica dell'italiano" alle migliori composizioni degli studenti delle Scuole Medie Superiori e Scuole Medie Inferiori.

L'annuncio è stato fatto attraverso il volto della anchorwoman Ri Chun-hee, quella degli annunci più importanti e solenni, come le morti di Kim Il-sung e Kim Jong-il. La detonazione ha creato un sisma artificiale di magnitudo 5.1, secondo il servizio geologico Usa

Corea Nord sfida il mondo con il test nucleare a 'idrogeno'

Antonio Fatiguso

TOKYO - La Corea del Nord sfida il mondo e, a sorpresa, effettua il quarto test nucleare affermando di aver utilizzato "con successo", e per la prima volta, un ordigno a idrogeno, passo ulteriore per lo status di Superpotenza militare. Una mossa che ha spiazzato la Cina, l'alleato storico, e che ha trovato l'immediata e durissima condanna di Usa, Corea del Sud, Giappone (e Russia), con tanto di convocazione d'urgenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Il segretario generale Ban Ki-moon ha chiesto "l'immediata sospensione di ogni attività" capace di "destabilizzare in profondità la regione" su cui, al contrario, il riavvio di un faticoso dialogo tra Nord e Sud aveva fatto sperare in meglio sul futuro della penisola.

- Un inizio d'anno ad alta intensità - ha commentato con l'Ansa un'autorevole fonte vicina alle questioni di Pyongyang e che, "più che la richiesta di colloquio diretto con Washington e la richiesta di aiuti, mette Pechino in una posizione ormai insostenibile verso il riottoso vicino, nel mezzo delle nuove difficoltà economiche sul fronte domestico".

Non è un caso che la Cina, con una portavoce del ministero degli Esteri, abbia chiaramente espresso "ferma opposizione" al test, peraltro "non anticipato" e che viola gli obblighi contenuti nelle risoluzioni Onu, riservandosi di fare "tutti gli approfondimenti possibili per fare chiarezza sulla vicenda".

"Abbiamo effettuato con successo un test nucleare per difenderci dagli Stati Uniti", ha diffuso l'emittente di Stato Kctv in mattinata a un Paese nella morsa del freddo, attraverso il volto della anchorwoman Ri Chun-hee, quella degli annunci più importanti e solenni, come le morti di Kim Il-sung e Kim Jong-il, padre e figlio, rispettivamente fondatore della Nazione e promotore del Songun, la politica dei "militari prima di tutto".

"E' un evento storico nella storia del Paese", frutto della decisione dell'attuale leader Kim Jong-un che "il 3 gennaio", 5 giorni prima del suo 33/mo compleanno, ha siglato l'ordine di via libera all'operazione. Una bomba all'idrogeno, su cui militari, 007 di Seul e anche la Casa Bianca, hanno espresso forti dubbi a causa della contenuta detonazione ("solo" 6 chilotoni, invece dei 20-50 megatoni degli esperimenti russi e americani), che ha creato un sisma artificiale di magnitudo 5.1, secondo il servizio geologico Usa, con epicentro a Punggye-ri, nell'est del Paese, il poligono nucleare di Pyongyang.

"Se gli Usa non violeranno la sovranità della Corea del Nord non useremo l'arma nucleare", è stato un altro passaggio del messaggio seguito da decine di persone anche davanti al maxi schermo davanti alla stazione centrale di Pyongyang. Una affermazione ribadita anche all'Onu: "non saremo mai i primi ad usare l'atomica".

Gli esperti sostengono che ci vorranno "giorni o settimane" per stabilire la veridicità del test, tuttavia la reazione dei paesi più vicini, Corea del Sud e Giappone è stata immediata.

- Prenderemo le giusto contromisure, reagiremo - hanno detto all'unisono, la presidente Park Geun-hye e il premier Shinzo Abe, che hanno ricordato il perdurare delle violazioni degli accordi passati presi presso il Consiglio di sicurezza dell'Onu, assicurando stretta cooperazione con gli alleati, Usa in testa. Che aggiungono un ulteriore grattacapo dopo la fiammata delle tensioni tra Arabia Saudita e Iran.

Condanne unanimi anche da Gran Bretagna, Francia e Italia, con il ministero degli Esteri, Paolo Gentiloni che ha parlato di "grave violazione del diritto internazionale". Intanto il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha convocato un vertice straordinario per "un esame immediato della situazione" e la successiva condanna senza appello del test. Mentre il capo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per il Trattato sul bando dei test nucleari, Lassina Zerbo, ha chiarito che, se confermata, la prova di forza del Nord "sarebbe una violazione e una grave minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale". Di sicuro, l'avvio di un nuovo ciclo di negoziati ad altissima tensione.

Gentiloni: "Se confermato, grave violazione del diritto internazionale"

ROMA - Se confermato, il test nucleare effettuato dalla Corea del Nord "rappresenta una grave violazione del diritto internazionale e delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e una seria minaccia alla pace e alla sicurezza internazionali e regionali". E' quanto si legge in una nota della Farnesina. Nel condannare tale violazione, il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni chiede alla Corea del Nord "di conformarsi ai suoi obblighi internazionali".

Il ministro Gentiloni, comunica la Farnesina, "avrà nelle prossime ore una conversazione telefonica con il suo omologo giapponese Fumio Kishida per discutere delle necessarie reazioni della comunità internazionale a questa provocazione, di cui viene investito il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite".

COREA DEL NORD

Kim Jong-un, il "nuke-boy"

TOKYO - Terzogenito del "caro leader" Kim Jong-il, Kim Jong-un è 'generale' a quattro stelle da ottobre del 2010 e componente del Comitato centrale militare del Partito dei lavoratori con un'investitura essenziale per la salita al potere, avvenuta dopo la morte del padre di dicembre 2011. A due giorni dal 33/mo compleanno, mai confermato peraltro in via ufficiale, il "giovane generale" s'è regalato il quarto test nucleare del regime, il primo con bomba a idrogeno (tutto però da confermare) e che rafforza il profilo di "nuke-boy", in base alla politica del Songun (i militari prima di tutto), eredità politica del padre e del sogno di Superpotenza atomica.

Figlio della terza moglie del "caro leader", Ko Yong-hui, una ballerina professionista nata a Tsuruhashi (la 'Koreatown' di Osaka, in Giappone) morta nel 2004 per cancro, vanta studi a Berna in un collegio svizzero negli anni dell'adolescenza e la conoscenza di tedesco, inglese e francese, abbinata alla smodata passione per il basket Usa della Nba e forte di "un'amicizia per la vita" con l'ex star Dennis Rodman.

Il fisico - 1,70-75 metri di altezza per almeno 90 kg di peso - non trasmette il profilo da cestista: in base all'esame di video e foto, un pool di medici sudcoreani ha stimato possa soffrire di diabete cronico e altre malattie tipiche della famiglia Kim, come problemi cardiaci e legati a tabagismo e gotta. Sposato con Ri Sol-ju, studi alla prestigiosa Kim Il-sung University ed ex cantante della pop band Pochonbo Electronic Ensemble, ha una figlia, Ju-ae, nata nel 2012.

A differenza del padre, Kim Jong-un ha una passione per gli aerei tanto da dotarsi del primo "Air Force One" sull'esempio dei presidenti Usa, ribattezzato "Kim Force One" utilizzando un Ilyushin Il-62 di fabbricazione russa.

Spietato con gli oppositori, Kim ha epurato finora decine di funzionari di partito e militari, fino a far giustiziare Jang Song-taek, zio-tutore, numero due del regime accusato di "alto tradimento". E capace, tuttavia, della sorprendente commozione, immortalata pochi giorni fa dai media, davanti alla salma del "compagno d'armi" Kim Yang-Gon, funzionario e responsabile delle relazioni con la Corea del Sud, morto in un incidente d'auto.

Famoso per imitare gestualità e abiti del nonno (il cappello di paglia e il "mao-suit"), il "presidente eterno" Kim Il-sung, l'elemento più caratteristico resta il taglio di capelli a "fungo" indicato come modello per le giovani leve nordcoreane. Restano episodi singolari, come la sua foto diffusa incautamente dall'ufficio della propaganda di regime, mentre guarda l'orizzonte con un cannocchiale al contrario.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

La decisión, que se daba por un hecho, ha provocado la reacción de los diputados del Bloque de la Patria. El ex presidente de la An, Diosdado Cabello, dijo que la Asamblea se puso al margen de la Ley e insinuó que no se le entregará dinero para su funcionamiento

La An juramentó a los tres diputados de Amazonas

CARACAS – Se daba por un hecho. Aún así, la decisión de la mayoría de juramentar a los diputados suspendidos por el Tribunal Supremo de Justicia no dejó de sorprender. Ayer, durante la sesión ordinaria convocada por la AN, el presidente del parlamento, Henry Ramos Allup, hizo lo que en la instalación de la Asamblea Nacional pospuso por considerarlo poco prudente: juramentó a los diputados de la MUD electos por el estado Amazonas, Julio Ygarza, Nirma Guarulla y Romel Guzamana (representación indígena

Como se recordará, la Sala Electoral del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), admitió el miércoles 30 de diciembre los recursos interpuestos para impugnar los resultados de los comicios del pasado 6 de diciembre en los circuitos de los estados Amazonas, Yaracuy y Aragua, además del representante indígena de la región sur.

En el caso específico del Estadio Amazonas, el Tribunal admitió la impugnación. Y declaró procedente la solicitud de amparo cautelar del Psuv. En consecuencia, ordenó la suspesión provisional e inmediata "de los actos de totalización, adjudicación y proclamación". La decisión fue rechazada por la Mesa de la Unidad que, desde un principio, advirtió que los tres diputados electos de Amazonas serían juramentados, contra vientos y marea. Y así se hizo ayer.

La decisión, como era de esperarse, provocó la reacción de la bancada del Psuv que declaró ilegal la decisión. Y el gobierno insinuó que no se otorgarán a la Asamblea los fondos necesarios para operar.

Diosdado Cabello, hasta hace poco presidente de la Asamblea Nacional, comentó que con la juramentación de los tres diputados de la MUD en Amazonas, la mayoría del parlamento incurrió en "una violación flagrante a la Constitución" y afirmó que la bancada del Psuv interpondrá ante el TSJ una denuncia de desacato contra la directiva de la AN.

- Todos los actos que está tomando esta AN – dijo tajante el diputado del Psuv - carece de validez por haber personas ocupando funciones de diputados.

Y, aun cuando aseguró que la bancada oficialista no dejará de asistir a las sesiones del parlamento, dijo que la "Asamblea Nacional se convirtió en un ente ilegal lleno de ilegitimidad"

El expresidente de la AN aseguró que el Estado no se va a paralizar. Y expresó que tal vez se paralize la Asamblea porque supone "que no le va a llegar ni un céntimo para su funcionamiento".

Por su parte, el diputado Elías Jaua, también del Psuv, explicó que todo lo que apruebe la actual Asamblea Nacional a cargo de la directiva encabezada por Ramos Allup, "es nulo de toda nulidad" luego que juramentara ilegalmente a diputados del estado Amazonas que tienen medida cautelar del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ).

- Ellos – aseguró Jaua - van rumbo a la Salida. Nosotros seguiremos aquí en el seno del Parlamento expresando la voz de millones y creemos en la paz de Venezuela. Apoyaremos las decisiones que tome el resto de los poderes. En el año 2003 – añadió -, el TSJ dijo que el Golpe de Estado del año 2002 había sido un acto de 'buena fe de militares preñados de buena voluntad', que habían protegido al presidente Hugo Chávez y él acató esa sentencia; fue una decisión injusta y fuera de la verdad, pero era fundamental preservar la corresponsabilidad de los poderes.

También Jaua, como lo hiciera el diputado Cabello, manifestó que representantes del Bloque de la Patria no abandonarán los espacios del Parlamento."

AN

Medios de comunicación tendrán acceso a la Sala de Sesiones

CARACAS.– Durante su primera sesión ordinaria, la mayoría parlamentaria, con 109 votos a favor, aprobó un proyecto de acuerdo para el acceso de los medios de comunicación a la sala de sesiones del parlamento y demás espacios de la sede del Poder Legislativo.

El diputato itolo-venezuelano, Biaggio Pillieri fue el encargado de leer el proyecto. Este, aprobado por la mayoría de los parlamentarios, devuelve los espacios de la An a los periodistas. Y permite a los comunicadores nacionales e internacionales el acceso al hemiciclo de sesiones de plenarias para el desempeño de sus labores profesionales.

También se establecieron las directrices para la acreditación de los representantes de la prensa para su acceso a las instalaciones del parlamento.

En ese sentido, Pillieri expresó también "

- En nombre de la fracción de 112 diputados de la Unidad – dijo Pillieri - nuestro total y absoluto respaldo a todos los trabajadores de ANTV, el canal oficial de la Asamblea Nacional.

Por su parte, el diputado del Psuv, Earle Herrera, tomó la palabra para desestimar el contenido del acuerdo.

- Aquí – dijo - han estado los periodistas, los medios en las comisiones. En este palacio, en la comisión de medios se hacían las sesiones abiertas. Un comunicado que dice que defiende el periodismo empieza con mentiras no mentando el articulo número uno de la ley de ejercicio del Periodismo y el código de ética del periodista venezolano.

DESMIENTE AL NYT

Nestor Reverol negó nexos con el narcotráfico

CARACAS –Nestor Reverol, comandante de la Guardia Nacional, negó todo nexo con el narcotráfico. Y, de esta manera, desmintió los señalamientos del prestigioso diario "New York Times" que, en un reportaje, lo vincula con con el tráfico de drogas.

- Cómo voy a ser un narcotraficante, si tengo 30 años luchando contra el narcotráfico y buscando capos – aclaró el General de la GN en una entrevista publicada por el mismo diario - . Yo le entregué 21 capos a las autoridades de Estados Unidos, entre ellos el 'Loco' Barrera (Daniel) y Diego (Pérez Henao) Rastrojo ¿Dónde están las pruebas? Yo no he querido declarar, porque yo espero que se oficialice. Una vez qyue se oficialice actuaré legalmente.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Hanno paura che messo il dito sul tampone d'inchiostro ognuno di loro dovrà dire addio al "sogno di andare in Svezia, Inghilterra, Germania". La protesta pacifica va avanti nonostante la pioggia, il vento e il freddo

Migranti: no alle impronte, protesta a Lampedusa

Francesco Terracina

PALERMO - "Vinceremo, non perché siamo forti, ma perché non c'è altra possibilità", dice Chizoba dopo aver trascorso la giornata dell'altro ieri e la notte di ieri davanti alla chiesa di Lampedusa, insieme a circa duecento connazionali eritrei e a un piccolo gruppo di sudanesi. Protestano perché non vogliono farsi prendere le impronte digitali. E proprio ieri la lunga estate siciliana si è interrotta anche nell'isola più a sud d'Europa, dove sono arrivati pioggia, vento e freddo.

Il maltempo, però, non preoccupa questo gruppo di migranti giunti in Italia alla vigilia di Natale e ricoverati nel centro d'accoglienza di contrada Imbriacola, che attualmente ospita circa 700 persone. Da Lampedusa potranno andar via solo dopo aver consentito alle autorità di prendere le loro impronte digitali. Ed è proprio questo il punto: Chizoba e i suoi compagni non hanno alcuna intenzione di adempiere a questo compito: hanno paura che messo il dito sul tampone d'inchiostro ognuno di loro dovrà dire addio al "sogno di andare in Svezia, Inghilterra, Germania", mete che invocano mentre parlano con gli isolani che portano loro cibo e coperte e mentre il parroco Mimmo Zambito li invita a ripararsi in chiesa, rimasta aperta tutta la notte.

Ma loro, come se non volessero violare un luogo sacro, sono rimasti fuori, tranne alcune donne e bambini che nottetempo hanno trovato riparo sotto il portico dell'ingresso. E ieri hanno ripreso la pacifica battaglia, sfilando in corteo, sotto la pioggia, per le vie di Lampedusa; poi si sono radunati di nuovo davanti alla chiesa, sperando di riuscire a rimediare qualcosa da mangiare.

L'altra sera gli isolani avevano fatto il giro di bar e trattorie per racimolare un po' di cibo e qualche thermos di caffè; a pranzo hanno preparato 15 chili di riso e l'hanno distribuito a tutti, cominciando dai bambini. Al centro d'accoglienza il cibo c'è, ma per averlo bisogna tornare lì. Nessuno ha intenzione di farlo. Quando ieri mattina uno dei migranti ha avuto un malore, i loro compagni non volevano che salisse sull'ambulanza per andare al pronto soccorso; temevano che qualcuno gli avrebbero preso le impronte digitali.

Diversamente che in passato, quando le proteste erano rientrate in poche ore, stavolta gli eritrei non hanno alcuna intenzione di retrocedere:

- Lo sappiamo che sarà dura, piove e c'è vento; ma dopo quello che abbiamo passato in Libia non abbiamo più paura di nulla. Non crediamo nelle procedure di ricollocamento: alcuni nostri connazionali sono da tre mesi in attesa di trovare un posto dove andare. Certamente non vogliamo finire in Polonia, in Lituania o in Portogallo.

L'altro giorno gli eritrei mostravano scritte in inglese per richiamare l'attenzione, ieri qualcuno le ha tradotte per loro: "Rispettate i nostri diritti", recita un cartello bagnato dalla pioggia.

Presto in Calabria il cimitero internazionale dei migranti

TARSIA - Inizieranno a fine gennaio in Calabria i lavori per la realizzazione del cimitero internazionale dei migranti che sarà intitolato al piccolo Aylan Kurdi, il bimbo di 3 anni trovato senza vita su una spiaggia della Turchia, le cui immagini choc hanno scosso e commosso il mondo. L'opera sarà realizzata a Tarsia, nel cosentino, grazie alla collaborazione tra il Comune, la Regione Calabria ed il Movimento Diritti Civili.

Il cimitero internazionale dei migranti, la prima opera del genere in Italia, si estenderà su un terreno di 10 mila metri quadrati e prevede un investimento complessivo di 4 milioni di euro.

DALLA PRIMA PAGINA

Cav: "In campo per Fi...

Berlusconi è un fiume in piena, non rinuncia a nessuno dei suoi cavalli di battaglia, dalla denuncia del "terzo governo non eletto dal popolo" a quella del " regime che Renzi vuole instaurare permettendosi di cambiare la Costituzione con una maggioranza illegale e moralmente inaccettabile".

L'ex premier torna a puntare il dito contro gli ex colleghi di partito che "eletti con il centrodestra ora sostengono la sinistra" e manda un segnale distensivo ai suoi dirigenti chiarendo ancora una volta che dentro "Fi non ci sarà nessuna rottamazione soprattutto perché i professionisti della politica sono andati tutti via".

Nessun accenno alla prossime amministrative, ma la promessa di essere in campo per far risalire a Forza Italia la china dei sondaggi ed arrivare, insieme a tutto il centrodestra, a vincere le prossime elezioni addirittura al primo turno, superando "il 40 per cento dei voti". L'ex premier è consapevole che con gli alleati ci sono diversi nodi da sciogliere non solo in vista delle prossime amministrative ma anche dovendo pensare agli assetti della coalizione alle politiche del 2018. Ecco perché per evitare il rischio di alzare ulteriormente la tensione il Cavaliere evita di entrare nei dettaglio del suo ruolo all'interno del centrodestra.

- Io sono incandidabile e ineleggibile per colpa di una sentenza politica - mette in chiaro Berlusconi dribblando la domanda sull'ipotesi che sia ancora lui il candidato premier -. Non so, non sta nei mie progetti.

Prima però di affrontare il nodo della premiership, il leader azzurro insieme a Matteo Salvini e Giorgia Meloni dovrà sbrigliare la matassa delle candidature alle elezioni di primavera. Gli occhi sono puntati sulle primarie del Pd a Milano in programma per il 7 febbraio. Prima di allora, giurano i big di Forza Italia, il centrodestra non ufficializzerà il proprio candidato. Al di là della tattica, però, quello che appare evidente è che come al solito spetterà ai tre leader trovare un accordo che consenta di superare gli ostacoli.

Di incontri ufficiali fissati in agenda non c'è ancora traccia, anzi, l'atteso vertice di questa settimana pare sia stato spostato alla prossima, probabilmente a martedì, quando non solo dovrebbero vedersi i tre leader ma dovrebbe anche riunirsi il tavolo tecnico, composto da delegazioni dei tre partiti, per individuare le candidature mancanti. Il cammino è ancora lungo e soprattutto moltissime sono le incognite. A Milano continua ad essere sul tavolo la candidatura di Alessandro Sallusti ma la 'discesa in campo' di Giuseppe Sala preoccupa gli azzurri milanesi convinti che il commissario Expo abbia il profilo adatto per intercettare il voto degli elettori moderati. Le cose non vanno meglio a Roma dove è Giorgia Meloni a dover sciogliere la riserva.

L'esponente abruzzese di Forza Italia, che vanta ottime relazioni con la Corea del Nord, giustifica il test nucleare compiuto da Pyongyang e sostiene che "non è detto che il terremoto dipenda dal test"

Il senatore Razzi giustifica la Corea Nord: "E' per difendersi"

L'AQUILA - "Penso che qualsiasi nazione che debba difendere i propri cittadini può affidarsi a certe 'soluzioni'". Antonio Razzi, il senatore abruzzese di Forza Italia che vanta ottime relazioni con la Corea del Nord, giustifica il test nucleare compiuto da Pyongyang. L'Italia , è la sua opinione, non dovrebbe scegliere la linea della contrapposizione con il regime del paese asiatico.

- Credo che in questi casi - dice all'Ansa - la via migliore sia quella del dialogo. In tal senso noi italiani siamo i migliori e possiamo insegnare molto al mondo intero. Insomma, non facciamo come i bambini a scuola perché con un piccolo sforzo si possono evitare bombe e minacce.

Razzi mostra anche dei dubbi sul fatto che il terremoto registrato subito dopo l'esplosione della bomba all'idrogeno sia stato effettivamente determinato dall'esperimento.

- Bisogna fare attenzione- afferma -. I terremoti capitano ovunque nel mondo e con tutte le esplosioni che ci sono ogni giorno, chi può dire con certezza di chi sia la responsabilità? E poi, in questo caso non so se sia vero quel che si dice, cioè che il sisma sia stato provocato dal test nordcoreano.

Razzi, che è stato l'ultima volta in visita in Corea del Nord un anno e mezzo fa insieme al leader leghista Matteo Salvini e a una delegazione di imprenditori, parlerà del test nucleare nell'incontro che ha in programma lunedì 11 gennaio con l'ambasciatore nordcoreano a Roma. Poi, ad aprile, sarà di nuovo a Pyongyang, città nella quale è ormai di casa. Questa volta si tratterà di un'iniziativa culturale:

- Porterò dall'Abruzzo l'unico concerto occidentale nella capitale, in occasione della settimana della musica, un concerto di musica sinfonica con musicisti di Lanciano, diretti dal maestro Alessandro Trapasso. A me, ribadisco, piace il dialogo e credo che il dialogo piaccia anche ai coreani del nord, per questo - conclude - è ora di riallacciare i rapporti con loro e di togliere l'embargo, cosa che va fatta pure con la Russia.

DALLA PRIMA PAGINA

Italia, lavora solo...

L'Italia è in ritardo sia sull'occupazione dei diplomati (per i diplomi non professionali si registra appena il 30,5% di occupati a tre anni dal titolo contro il 59,8% medio Ue e il 67% della Germania) che su quella dei laureati. Per l'educazione terziaria (dalla laurea breve al dottorato) l'Italia si situa sempre al penultimo posto dopo la Grecia con il 52,9% (93,1% la Germania).

Per l'Italia si è registrato un crollo per la percentuali di occupazione dopo il titolo con la crisi economica e la stretta sull'accesso alla pensione che ha tenuto al lavoro la fascia di età più anziana. In particolare tra il 2008 e il 2014 la media di giovani occupati a tre anni dal titolo nell'Unione europea è scesa di otto punti, dall'82% al 76% mentre in Italia è crollata di oltre venti punti dal 65,2% al 45%. Nello stesso periodo in Germania la percentuale è cresciuta dall'86,5% al 90% mentre in Francia è passata dall'83,1% al 75,2%. Nel Regno Unito la percentuale è rimasta stabile passando dall'83,6% all'83,2%. In genere i tassi di occupazione dei laureati sono superiori a quelli dei diplomati (questi ultimi risentono del tipo di diploma con un'occupabilità più alta per i titoli professionali) ma l'Italia è all'ultimo posto in graduatoria nella percentuale di giovani laureati. Secondo le statistiche Eurostat riferite al 2014 sui giovani nella fascia tra i 30 e i 34 anni gli italiani hanno la maglia nera per l'educazione terziaria con appena il 23,9% di laureati a fronte del 37,9% della media Ue. Il dato è migliorato rispetto al 19,2% del 2008 ma meno di quanto abbiano fatto in media gli altri paesi Ue (la percentuale era al 31,2% nel 2008 ed è quindi cresciuta di oltre sei punti).

DALLA PRIMA PAGINA

La Cei scende in campo...

E con la Cei, che con il cardinal Angelo Bagnasco, entra in campo con parole nette:

- Nessun'altra istituzione deve assolutamente oscurare la realtà della famiglia con delle situazioni similari.

Nessun intervento, invece, ci sarà dal Colle: chi conosce bene il presidente Sergio Mattarella sa, infatti, che il capo dello Stato non vorrà interferire in alcun modo su un campo di esclusiva competenza parlamentare. Il Pd, nel frattempo, cerca di ricomporre le divergenze interne, per ora ferme alle posizioni di partenza.

Il sottosegretario Ivan Scalfarotto, dal suo blog, ribadisce un concetto 'caro' all'ala laica dei Dem: la stepchild è "già una mediazione. Chi è contrario voti no. Ma non si tenti di spezzare la corda". Opposta la visione dei cattodem. E' sull'affido rafforzato che infatti questi ultimi vedono e cercano una mediazione, ovvero, su quell'emendamento all'art.5 che al momento ha le firme di 17 senatori ma che potrebbe raggiungere fino a 27 firmatari. Per questo a Palazzo Madama i 'mediatori' Claudio Martini e Francesco Russo nei prossimi giorni cercheranno di 'fare un po' d'ordine' sia nella raccolta degli emendamenti sia nelle modalità del dibattito.

L'intenzione, filtra da ambienti Pd, è di non dare sponde a chi potrebbe strumentalizzare le divisioni interne. Prevista, già nei prossimi giorni un'assemblea di gruppo: se da un lato ci sarà un'indicazione di voto, spiegano al Pd, dall'altro, come ribadito nei giorni scorsi sia da Matteo Renzi sia da Lorenzo Guerini, non ci sarà alcuna imposizione che vanifichi il voto secondo coscienza. Ed è proprio in nome della libertà di coscienza che nel Pd si esclude un voto della Direzione del 18 gennaio, dove pure il tema emergerà. L'obiettivo, insomma, è cercare una sintesi fino all'ultimo, magari mettendo ulteriori paletti alla stepchild per evitare qualsiasi 'sponda' alla gestazione per altri.

E se sintesi non sarà, in Aula si andrà alla conta. Con almeno 85 senatori Dem su 112 che, stando alle prime stime, voterebbero per l'adozione. Un ok all'art. 5 del ddl senza modifiche, però, è tutt'altro che scontato: in tanti, anche tra Forza Italia, potrebbero optare per quell'affido rafforzato che, alla fine, potrebbe rappresentare il 'male minore' anche per i centristi.

- Non c'è da minacciare crisi, ma far emergere la ragionevolezza - spiega Alfano, laddove in Ap ha destato un certo 'fastidio' l'intervista di Ettore Rosato che, al Messaggero, ieri spiegava:

- Si discute, si farà una sintesi e quella sarà la linea che i parlamentari terranno in aula.

Da qui la richiesta in Ap di un nuovo 'intervento', da parte di Renzi.

- Dal Pd si cerca quasi quotidianamente di politicizzare il dibattito. Il rischio è trasformare le unioni civili in una prova muscolare nella maggioranza - avverte Renato Schifani, mentre Alfano rilancia l'ipotesi di un referendum abrogativo da richiedere subito dopo l'ok al ddl nonché quella di intervenire sulla legge 40 sulla procreazione assistita. Ipotesi, quest'ultima, che nelle ultime ore si fa spazio anche nel Pd.

Dopo l'esecuzione dell'imam sciita Nimr al-Nimr, il moderato Rohani ribadisce l'impegno a perseguire i responsabili degli assalti alle sedi diplomatiche saudite a Teheran e Mashad e riafferma di non voler far crescere le tensioni nella regione e di puntare sulla diplomazia

Arabia Saudita: Iran frena, ora è Riad a creare tensioni

Luciana Borsatti

TEHERAN - La tensione resta alta, la crisi con l'Arabia Saudita continua e anche il Qatar segue la linea di Riad, già intrapresa da Sudan, Bahrein, Kuwait e Gibuti - ma non dall'Oman - di tagliare le relazioni diplomatiche con Teheran. L'Iran però vuole farla breve, ribadisce il suo impegno a perseguire i responsabili degli assalti alle sedi diplomatiche saudite a Teheran e Mashad, riafferma di non voler far crescere le tensioni nella regione e di puntare sulla diplomazia. Anche sulla crisi siriana, dove continua il suo impegno per i colloqui di pace sponsorizzati dall'Onu che riprendono a fine gennaio. Ma Teheran vuole anche andare avanti sulla strada dell'accordo sul nucleare, il cui 'implementation day' è ormai atteso a breve. Lo sintetizza il presidente Hassan Rohani, con una serie di tweet in cui si chiede chi stia veramente "esacerbando le divisioni tra sunniti e sciiti, bombardando lo Yemen e minando i governi di Iraq e Siria, fornendo fondi e armi all'Isis".

E' l'Arabia Saudita, si risponde, che ha messo a morte l'imam sciita Nimr al-Nimr, e non vuole stabilità e pace nella regione "per coprire i problemi interni" e politiche regionali fallimentari. Ma l'Iran, afferma ancora Rohani, condanna anche gli attacchi alle sedi diplomatiche di Riad. E tanto vuole chiudere questa questione, il presidente, da avere oggi inviato una lettera al presidente della magistratura Sadeq Amoli Larijani, chiedendogli di concludere al più presto l'inchiesta sul caso.

Facinorosi che si danno agli assalti alle ambasciate nulla hanno a che fare, sembra dire il moderato Rohani, con il suo governo cui invece preme portare in porto il maggiore risultato incassato finora dalla sua diplomazia: l'accordo di Vienna e il rientro dell'Iran nel consesso internazionale. Accordo che, rileva, anche Riad oltre a Israele e ai falchi negli Usa ha cercato prima di impedire e poi ora di veder realizzato. Ma da Teheran nessuna ritorsione: anche la sospensione dei pellegrinaggi alla Mecca riguarda solo quello minore, l''Umra', e non ancora quello obbligatorio almeno una volta nella vita per tutti i musulmani.

La monarchia saudita da parte sua ha incassato il sostegno del presidente turco Tayyip Erdogan sul fatto che le esecuzioni sono "affari interni" e ha chiamato a raccolta tutti i suoi alleati nel Golfo e nell'area, e anche il sostegno dal Qatar nella rottura con l'Iran - ma non dell'Oman, sultanato sempre attento a tenere il dialogo aperto con il suo dirimpettaio sullo stretto di Hormuz.

Una nuova offerta di mediazione giunge anche dall'Iraq, che molto deve all'Iran nella guerra contro l'Isis, ma che ha anche appena ricucito con Riad dopo la chiusura dell'ambasciata saudita a Baghdad nel 1990 per l'invasione irachena del Kuwait. Ieri il ministro degli Esteri di Baghdad, Ibrahim Jaafari, ha incontrato a Teheran il suo omologo Javad Zarif e lo stesso presidente. Offrendo la sua mediazione, perchè di "relazioni cordiali tra Iran e Arabia Saudita - ha detto - beneficiano tutta la regione".

Mercati affondano con la svalutazione in Cina e il test della bomba H

MILANO - La banca centrale cinese svaluta, nuovamente e a sorpresa lo yuan, il livello più basso dall'aprile 2011 e le prospettive per la crescita mondiale si sommano alle tensioni geopolitiche, non solo il conflitto tra Iran e Arabia ma ora anche lo spettro della bomba H con la Corea del Nord che annuncia nuovi test.

Per le Borse - già nervose in questo inizio 2016 - è troppo e si piegano. Milano (-2,67%) è la peggiore ma l'Euro Stoxx 600 cede l'1,3% il livello più basso da dicembre e gli altri listini non fanno meglio. Londra cede l'1,04%, Parigi l'1,26%, Francoforte lo 0,9 per cento. Il petrolio affonda a New York, dove le quotazioni perdono il 5,64% a 33,94 dollari al barile, ai minimi dal 2009.

La mossa della banca centrale cinese, commentano gli analisti, ricorda la svalutazione dello scorso agosto, che ha sbalordito i mercati finanziari di tutto il mondo e ha scatenato un selloff generalizzato.

SIRIA

Il web piange Ruqia, la reporter che ha sfidato l'Isis

LONDRA - In molti piangono sui social media la coraggiosa Ruqia, che con Facebook e Twitter ha osato sfidare l'Isis e per questo ha pagato con la vita. C'è chi attacca i "codardi jihadisti" e chi pubblica la fotografia della sorridente 30enne che indossa un hijab nero.

Ruqia Hassan è stata definita l'unica reporter indipendente donna che abbia descritto con le sue cronache pungenti la vita a Raqqa, roccaforte jihadista in Siria. E proprio lì è stata uccisa dai miliziani dello Stato islamico. A raccontare la sua vicenda sono stati alcuni attivisti locali citati dall'associazione giornalistica Syria Direct e ripresi da media britannici. Stando a questi, da ottobre sale così ad almeno cinque il numero dei giornalisti controcorrente assassinati dai seguaci del Califfo.

La morte della ragazza, fattasi conoscere sulla rete come una coraggiosa 'citizen journalist', talvolta con lo pseudonimo di Nisan Ibrahim, risalirebbe a tre mesi fa. Ma solo nei giorni scorsi sembra che l'Isis abbia comunicato ai genitori di averla "giustiziata" in quanto "spia", raccontano gli attivisti di Raqqa, diffondendo anche quelli che vengono presentati come gli ultimi tweet di Ruqia. "Sono a Raqqa e ho ricevuto minacce di morte", vi si legge. "Ma quando l'Isis mi arresterà e mi ucciderà sarà ok, perché loro mi taglieranno la testa e io ho la mia dignità. Meglio che vivere nell'umiliazione con l'Isis".

L'Independent traduce poi l'ultimo post sul profilo Facebook della ragazza, pubblicato a luglio per ironizzare sulla guerra al Wi-Fi dichiarata dai jihadisti nella sua città.

"Avanti - scriveva Ruqia - tagliateci internet, i nostri piccioni viaggiatori non se ne lamenteranno".

L'Isis però, stando alle testimonianze degli attivisti siriani, ha anche preso il controllo del profilo Facebook della reporter dopo la sua morte e ha continuato ad aggiornarlo: un modo per tendere una trappola ad altri oppositori dello Stato islamico che cerchino di comunicare con lei, credendola ancora in vita. La pagina risultava attiva fino a una settimana fa e i militanti inviavano messaggi agli amici di Ruqia.

La giornalista, dopo aver studiato filosofia all'università di Aleppo, aveva partecipato alla rivolta contro il presidente Bashar al-Assad, iniziata nel 2011. Da tempo viveva a Raqqa, occupata in un primo tempo da gruppi ribelli moderati e poi dai miliziani fondamentalisti dell'Isis.

I viola espugnano il Barbera e battono1-3 il Palermo mentre i bianconeri superano con facilità(3-0) il Verona. Mihajlovic a rischio dopo la sconfitta coi rossoblú. Icardi dà la vittoria a Mancini a Empoli

Volano Fiorentina e Juventus Il Milan sprofonda: ko col Bologna

ROMA - La Fiorentina lancia la volata dello scudetto d'inverno vincendo facilmente a Palermo, l'Inter risponde a Empoli: Icardi gol nel finale del primo tempo, e ancora una vittoria per 1-0 che congela il primo posto di Mancini, ora più vicino al titolo di campione di metà campionato.
La Juve continua ad avanzare come un carro armato strapazzando il Verona ed arpionando l'ottava vittoria consecutiva. Segna il passo una Roma senza tanti titolari e piena di giovani, rimontata nel finale dal Chievo (ci vuole la 'goal technology' per segnalare la rete di Pepe) mentre Donadoni regala il carbone a Mihajlovic inguaiandolo. Il Bologna passa a Milano e per i rossoneri é un ko che lascerà il segno. Nuova delusione invece per la Lazio che non riesce a superare un Carpi volitivo.
La serie A riparte con prodezze, emozioni e tanti gol. E il meglio deve ancora venire. Prova di grande maturità della Fiorentina che non perde l'occasione di issarsi momentaneamente in testa alla classifica prendendo in mano la gara di Palermo. Ci pensa l'ex Ilicic a chiudere il conto nel primo tempo con due colpi d'autore, una doppietta che lo porta a 9 gol in stagione senza festeggiare per rispetto della squadra che l'ha lanciato. poi un altro ex, Gilardino, riapre momentaneamente i giochi chiusi nel finale da Blaszczykowski. A quello che si é visto ci vorranno parecchi colpi di Zamparini per risalire la china.
Pochi problemi anche per la Juventus che non viene impensierita dal Verona fanalino di coda. Il nono gol di Dybala, una punizione precisa e letale, spiana la strada ad Allegri, poi ci pensano Bonucci e Zaza a mettere il risultato in cassaforte. Ma l'Inter non molla, e risponde nel posticipo a modo suo: primo tempo di sofferenza contro un Empoli più brillante, poi al 46' la bella combinazione Perisic-Icardi e l'argentino sotto porta sigla un gol da vero uomo d'area. Tanto basta, perché poi i nerazzurri addormentano la partita, provano il raddoppio, superano qualche brivido tra le parate di Handanovic e le proteste dei toscani per una caduta in area di Pucciarelli. La sconfitta dell'ultima del 2015 con la Lazio é alle spalle, il 2016 si apre con una classifica esplicita: Inter 39, Fiorentina 38, Juve 36.
Una Roma incerottata torna ad avere dimestichezza col gol, ma il Chievo riesce sempre a recuperare fino al 3-3 finale. Apre il giovane Sadiq, raddoppia Florenzi su uno svarione avversario. Recuperano i veneti con Paloschi e Dainelli. Quando segna ancora Iago Falque sembra fatto ma una punizione di Pepe (segnalata in rete grazie alla tecnologia) fissa un pari spettacolare. Troppe le assenze a centrocampo per Garcia, costretto a utilizzare tre Primavera, ma la vetta continua ad allontanarsi.
Ma il tonfo piú grave é quello del Milan che cede il passo in casa al Bologna dopo una gara equilibrata con tante occasioni sprecate da una parte e dall'altra. Decide Giaccherini e per Mihajlovic pioggia di fischi e una situazione che si fa molto difficile. Il Bologna di Donadoni continua a stupire e ora é saldamente a centroclassifica.
Il successo di Milano non cambia verso alla stagione della Lazio che non riesce a trovare lo spunto vincente col Carpi a cui viene annullato un gol di Zaccardo per un fuorigioco inesistente.
Non riesce il Sassuolo ad avere ragione del coriaceo Frosinone, due volte in vantaggio. Protagonista Ajeti, che prima devia nella propria porta un tiro di Defrel, poi rimedia di testa. Ma non basta, Falciinelli firma il pari. Nell'anticipo dell'ora di pranzo l'Udinese festeggia il rinnovamento dello stadio con una meritata vittoria, di misura, sull'Atalanta. Il 2016 riparte con un turno scoppiettante, la serie A continuerà a offrire spettacolo ed emozioni.

VOLLEY

Impresa dell'Italia, battuto il Belgio al tie-break

ROMA - Importante vittoria per l'Italia nel torneo di qualificazione olimpica per Rio 2016. Le ragazze di Marco Bonitta battono, non senza soffire, il Belgio, sconfitto per 2 a 3 (25-16, 23-25, 25-22, 17-25, 15-17) e mantengono vive le speranze di qualificarsi per Rio.
La vittoria permette all'Italia di rimanere in corsa per la qualificazione alle prossime Olimpiadi: in testa al girone c'è sempre la Russia (5 punti), seguita dal Belgio (4 punti) e dalle azzurre, che salgono a 2 punti; chiude la classifica la Polonia (1 punto). E nell'ultimo match, l'Italia se la vedrà proprio con le polacche: l'Italia dovrà vincere e sperare in una sconfitta del Belgio per 3-0 o 3-1 (se il Belgio guadagna un punto, le azzurre dovranno vincere da tre punti).

SERIE A

Altro cambio a Palermo, Zamparini richiama Iachini

PALERMO - La quarta sconfitta in cinque partite è costata cara a Davide Ballardini. Maurizio Zamparini, dopo aver allertato Beppe Iachini, ha deciso di esonerare il tecnico anche se manca ancora l'ufficialità. Iachini ha già dimostrato la sua affidabilità in condizioni difficili e ha la fiducia della squadra. Intanto, in vista della partita contro il Verona, il Palermo andrà in ritiro.
Iachini era stato esonerato il 10 novembre a "sorpresa" dopo aver battuto il Chievo in casa due giorni prima. Zamparini disse di non essere più in sintonia con il tecnico protagonista del ritorno in serie A del Palermo. Adesso, invece, il patron ha voluto puntare sull'esperienza di Iachini, anche per ricompattare uno spogliatoio allo sbando dopo le "epurazioni" di Maresca, Rigoni e Daprelà.

DAKAR

Vince Peterhansel, ma Loeb resta leader

ROMA - Dopo due successi di Sebastien Loeb, un altro pilota Peugeot, Stephan Peterhansel, si è imposto nella 4ª tappa della Dakar. Nei 630 km con arrivo e partenza a Jujuy, con 430 di speciale, il francese ha chiuso davanti a Carlos ai compagni di squadra Sainz e Loeb.
In classifica, Loeb precede Peterhansel e al-Attiyah (Mini). Tra le moto vittoria, con primato in classifica, del portoghese Paulo Goncalves (Honda), che ha preceduto il connazionale Faria (Husqvarna) e l'argentino Benavides (Honda).

"Estamos orgullosos de tener nuestra Smart TV reconocida por el CES Innovation Awards por ofrecer lo mejor en accesibilidad en su clase", dijo el Vicepresidente de Negocios Visual Display

Nueva Smart TV de Samsung Electronics gana premio CES de Mejor Innovación

SEÚL, Corea –Samsung Electronics Co., Ltd., ha sido galardonada con el premio CES 2016 de Mejor Innovación en la categoría de Tecnologías Accesibles por uno de sus nuevos televisores inteligentes que fue revelado en el CES en Las Vegas, celebrado este martes 5 de enero de 2016.

Realizado anualmente, el CES Innovation Awards reconoce diseño e ingeniería excepcionales dirigidos a la tecnología de consumo; los productos ganadores son presentados para todo el mundo e pueden ser experimentados en el Innovation Awards Showcase en CES.

"Diseñar un televisor que ofrezca la mejor calidad de imagen posible y sea accesible para todos nuestros clientes es algo que pretendemos conseguir con todos los modelos de nuestros SUHD y Smart TVs", dijo John Ryu, Vicepresidente de Negocios Visual Display de Samsung Electronics. *"Estamos orgullosos de tener nuestra Smart TV reconocida por el CES Innovation Awards por ofrecer lo mejor en accesibilidad en su clase. Seguiremos introduciendo nuevas formas que permitan a todos los consumidores disfrutar de la mejor experiencia posible al ver TV."*

Guía de Voz: una experiencia más conveniente para los usuarios.

El recurso de Guía de Voz de Samsung varias funciones de la TV más fáciles de usar, incluyendo la instalación, la navegación Web y otros pasos que son, por lo general, mostrados sólo en la pantalla. Con su voz normal usada en las conversaciones, las personas pueden fácilmente interactuar con el televisor, por ejemplo, para grabar programas y administrar varias aplicaciones de la Smart TV así como para solicitar información sobre horario y títulos de los programas.

Amplifique y tenga voces más claras: mejore la claridad del sonido.

La función de Amplificación de la Samsung Smart TV puede realzar sonidos de alta frecuencia para mejorar aún más la claridad del sonido. Otra función de Voces Claras hace el diálogo hablado más fácil de escuchar mediante el ajuste de la frecuencia de las voces en la TV.

Nueva interfaz gráfica de usuario: legibilidad mejorada.

La interfaz gráfica de la nueva Smart TV ofrece legibilidad mejoradaen general en la pantalla lectura con el doble de contraste de los modelos anteriores.

Diseño bueno es diseño accesible.

La orientación de Samsung para desarrollar constantemente su tecnología de TV con funcionalidades avanzadas pero intuitivas y nuevos recursos de accesibilidad ayuda a proporcionar una experiencia mejor al ver TV para todos los consumidores. Las funciones de Guía de Voz, Amplificación y Voces Claras también están diseñadas para ser simples y fáciles para que todos puedan utilizar.

LANZAMIENTO

Digitel ofrece una variada gama de nuevos equipos

CARACAS-Digitel ofrece a todos sus clientes, nuevos equipos que les permitirán disfrutar al máximo una experiencia de conectividad y navegación gracias a las redes de tercera y cuarta generación desplegadas a nivel nacional.

Los equipos con tecnología 4G LTE disponibles son el ZTE Blade A410 y el Alcatel Pixi 3 (4.5") que ofrecen altas velocidades de navegación permitiendo descargas en tiempo real de videos, música, juegos, aplicaciones y mucho más, sin interrupciones. Por su parte, a través de la tecnología 3G se ofrecen los equipos Blu Neo, Alcatel Pixi 3 (3.5") , Haier U10, Likuid LK 500s y Samsung Galaxy Young 2.

Esta nueva gama de equipos junto a los planes disponibles han sido creados para ofrecer a los usuarios 412 las mejores opciones de comunicación y conectividad en el momento que lo necesiten y están disponibles en los Centros de Atención, Centros de Atención Express y Agentes Autorizados en todo el país.

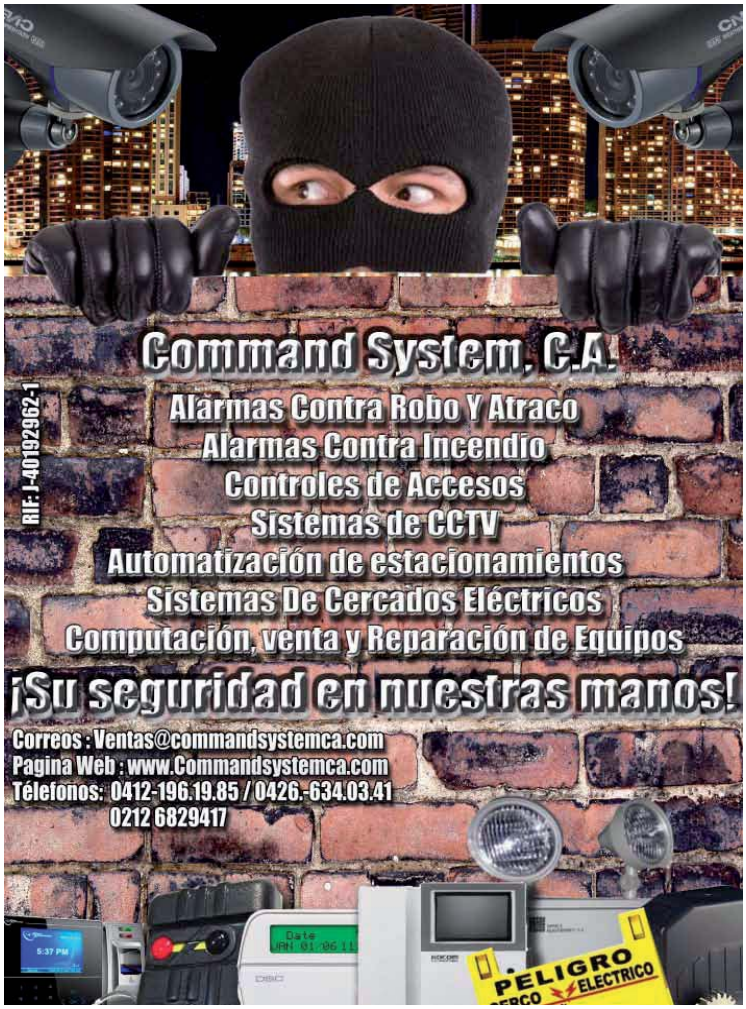
ANUNCIAN

Intel completa la adquisición de Altera

CARACAS- Intel Corporation ("Intel") anunció que ha completado la adquisición de Altera Corporation ("Altera"), un importante proveedor de tecnología FPGA (Field-Programmable Gate Array). La adquisición complementa la cartera de productos de vanguardia de Intel y permite ofrecer nuevas clases de productos para segmentos de mercado alto crecimiento relacionados a centro de datos e Internet de las Cosas (IoT).

"Altera es ahora parte de Intel y, juntas, hará la próxima generación de semiconductores no sólo mejor sino capaz de producir más cosas", dijo Brian Krzanich, CEO de Intel. "Vamos a aplicar la ley de Moore para promover el crecimiento de los negocios FPGA de hoy y a inventar nuevos productos que posibilitan experiencias increíbles en el futuro – experiencias de conducción autónoma y aprendizaje automático machine learning".

"Como parte de Intel, creará dispositivos de lógica programable líderesdel mercado que ofrecerán una gama de recursos mayor que los clientes tienen hoy en día", dijo McNamara, vicepresidente corporativo y gerente general del Grupo de Soluciones Programables de Intel. "La combinación de la tecnología FPGA e el servicio al cliente de Altera con la capacidad mundial líder de Intel para fabricación de semiconductores permitirá que los clientes creen la próxima generación de sistemas electrónicos con rendimiento y eficacia energética incomparables."



Carbone dolce della befana

Dolci e Desserts
Difficoltà: media
Preparazione: 5 min
Cottura: 10 min
Dosi per: 4 persone
Costo: basso

Presentazione
La notte dell'epifania porta via le feste ma lascia in dono tante golosità nelle calze dei bambini appese ai camini e sull'albero di Natale. Caramelle, cioccolatini biscottini per i bimbi più buoni e il tradizionale carbone per quelli più monelli, non più vero come si usava una volta ma una versione dolcissima che rappresenta un monito goloso. Realizzate anche voi il carbone dolce della Befana, con la nostra ricetta sarà semplicissimo e divertente!

Meringhe tricolore
Ingredienti per la glassa
Zucchero a velo 300 g Uova albume 1 Alcol puro 10 g Coloranti alimentari in polvere nero 5 g Limoni gocce di succo 4

PER LO SCIROPPO
Zucchero semolato 300 gr Acqua 100 g Coloranti alimentari in polvere nero 5 g

Preparazione
Per realizzare il carbone dolce della befana iniziate dalla glassa: ponete gli albumi in una ciotola (1), aggiungete le gocce di succo di limone e iniziate a montare con le fruste (in alternativa potete usare anche una planetaria). Incorporate a poco a poco con un cucchiaio lo zucchero e velo (2), l'alcol (3), infine unite il colorante alimentare nero in polvere (4). La dose del colorante è per la versione in polvere se utilizzate i coloranti liquidi, ve ne servirà una dose leggermente maggiore, in questo caso si consiglia di aumentare la dose a poco a poco fino a raggiungere la tinta desiderata. Continuate a montare finché non otterrete una glassa densa e scura. A parte in un pentolino dal fondo spesso in acciaio, non antiaderente, preparate lo sciroppo: versate l'acqua e il colorante nero (5), aggiungete lo zucchero semolato (6) mescolate velocemente per far bagnare tutto lo zucchero e lasciate bollire fino a che il caramello non raggiunge la temperatura di 141°C (7), se non disponete del termometro, non mettete subito il colorante, ma aggiungetelo non appena il caramello diventa biondo. Ci vorranno circa 10-15 minuti. Scaldate leggermente 2 cucchiai di glassa a bagnomaria o in microonde e versateli all'interno dello sciroppo (8). Date una mescolata veloce e versate subito in uno stampo da plumcake foderato con carta forno (9) (o in uno stampo che abbia un bordo alto).
Il composto aumenterà di volume, se volete un carbone un po' più areato lasciatelo raffreddare senza mescolare, se invece lo volete più compatto, con un cucchiaio, mescolate per pochi secondi il carbone nello stampo. Fate indurire il carbone a temperatura ambiente poi rovesciatelo su un tagliare (10-11) e tagliatelo grossolanamente con un coltello per ottenere l'effetto "carbone" (12).

Conservazione
Il carbone dolce della befana si conserva fino ad un mese al riparo dall'umidità, ben chiuso in un sacchetto di plastica o una scatola di latta.

Consiglio
Per poterlo lavorare al meglio, è necessario preparare più ghiaccia reale di quella che effettivamente servirà, quindi colorate solo la quantità di ghiaccia che vi serve, così da poter rifare il procedimento più volte, con più colori.

Fonte
http://ricette.giallozafferano.it/Carbone-dolce-della-befana.html

RIF: J - 31610712 - 4

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO